

Don Lorenzo è un convertito. La molla che lo spinge è la fede.

Don Lorenzo Milani è un convertito che custodisce nel cuore, fino all'ultimo istante della sua vita, il fuoco della prima folgorazione. Una frase della Bibbia per cogliere la sua esperienza di fede, potrebbe essere il versetto della II ai Corinzi dell'apostolo Paolo:..." da ricco che era si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Don Lorenzo era cresciuto in una famiglia che rappresentava la cultura di Firenze al più alto livello. E' questo mondo, questa cultura elitaria che lui lascia. Certe pagine hanno certamente valore autobiografico: "*Povero Pierino, mi fai quasi compassione. Il privilegio l'hai pagato caro. Deformato dalla specializzazione, dai libri, dal contatto con gente tutta eguale. Perché non vieni via? Lascia l'università, le cariche, i partiti. Mettiti subito a insegnare. La lingua solo e nient'altro. Fai strada ai poveri senza farti strada. Smetti di leggere, sparisci. E' l'ultima missione della tua classe*". Sarebbe un errore pensare che la sua contestazione alla Chiesa sia fatta in nome di una certa modernità. Don Lorenzo sembra non conoscere crisi di vocazione. E' sicuro della sua consacrazione totale al Signore e del suo celibato. Scrive: "*Neanche un attimo della mia vita da che son cristiano (venti anni) l'ho perso a desiderare una famiglia mia con cui sfogare il dispiacere dell'apostolato, o del cozzare degli ideali contro il muro della realtà*".